

TAVOLO REGIONALE DELL'EDILIZIA E PRESENTAZIONE PROGETTI FINANZIATI CON LA MISURA "INCENTIVI ALLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI: AGGREGAZIONI FRA LE IMPRESE DELLA FILIERA".

Milano, 26 settembre 2012 ore 10.

Il Tavolo di quest'oggi è dedicato principalmente al confronto, infatti la Regione vuole preparare una sorta di agenda del 2013, in cui costruire il budget di Regione Lombardia per il settore delle costruzioni. In quest'ottica si è pensato che, dall'esame dei progetti ammessi a finanziamento a seguito del primo bando per l'edilizia, possano nascere spunti interessanti per le nuove politiche regionali. La volontà è quella di aprire al mondo delle costruzioni le misure che precedentemente sono state rivolte alle PMI e agli altri settori. Questo, però, è stato fatto a fasi alterne, considerando anche che il mondo delle costruzioni ha sempre avuto logiche proprie.

Prendendo spunto dall'art. 56 ("La Regione e gli Enti introducono modalità e criteri per favorire le PMI nella partecipazione agli appalti, anche sotto forma di aggregazione"), la Regione ha provato a tradurre in legge il concetto che le PMI devono avere maggior partecipazione negli investimenti del territorio.

A tal proposito, viene data la parola ai rappresentanti di ANCE Lombardia, affinché illustrino un documento che hanno elaborato.

Inizia Luca Dallaserri, facendo un breve quadro della situazione attuale, che è particolarmente difficile (dal 2008 al 2012 si è avuta una perdita del 22,2% ed un calo degli occupati nel settore di 45.000 unità). Un dato su tutti, per rendere l'idea di quanto la fase congiunturale sia preoccupante, è il calo del 10% delle nuove costruzioni dal 2011 al 2012. Certamente la crisi si protrarrà almeno per un paio d'anni: basta vedere il numero dei permessi a costruire, per capirlo. Anche il problema dalla fiscalità (es. accesso al credito) è piuttosto cogente, dato che ora coinvolge anche i potenziali acquirenti.

Proprio per trovare spunti su cui lavorare, ANCE ha elaborato delle proposte trasversali per l'intera filiera, che dovrebbero aiutare il mercato a smuoversi dalla stagnazione. Luca Dallaserri illustra i primi 3 punti e Aster Rotondi i successivi 3:

1. Le manutenzioni straordinarie e le riqualificazioni stanno tenendo un po' a galla il settore. È da notare che il patrimonio esistente è particolarmente energivoro ed obsoleto. Gli incentivi in vigore (es. bonus volumetrico) sono marginali. Si potrebbe costituire un fondo/sportello per incentivare i condomini a sviluppare studi di fattibilità per riqualificare gli edifici. Si potrebbe trovare un meccanismo che incentivi i privati ad attivare operazioni in questa direzione (check up energetici, studi di fattibilità di riqualificazione, ecc.). Se questi incentivi funzionassero, si avrebbe un nuovo impulso su tutta la filiera;
2. Fondo di rotazione per sviluppo aziendale. Nel 2010 ci fu un provvedimento che avviava le politiche di settore per l'edilizia, su due linee. Una linea era rivolta a favorire le aggregazioni e l'altra era dedicata allo sviluppo aziendale. Mentre la prima è stata avviata (e le aziende oggi riunite a presentare i progetti finanziati ne sono il risultato), la seconda è in stand by. Sarebbe certamente utile conoscere il tipo di ritorno dei contributi, rispetto ai diversi settori ammessi al finanziamento. La proposta di ANCE è quella di individuare, nello stanziamento generale delle linee del fondo di rotazione, una quota riservata al comparto delle costruzioni;
3. Opere infrastrutturali. È noto che le PMI faticano ad accedere a bandi ed appalti pubblici per opere infrastrutturali. Nel 2010 c'è stato un bando, rivolto ai piccoli Comuni, per opere immediatamente

- cantierabili che ha avuto grande successo. Si dovrebbero fare ipotesi di ragionamento su uno strumento che possa agevolare in quella direzione. La proposta è quella di un meccanismo rotativo che metta in campo progetti immediatamente cantierabili;
4. Opere di urbanizzazione. Sono opere pubbliche che vanno realizzate o dalla PA con gara o da un operatore pubblico che si comporta come fosse una PA e deve gestire una para pur non essendo attrezzato per questo. Si propone, pertanto, di modificare la L.12/2005, per consentire all'operatore privato di realizzare gli interventi, come peraltro succede abitualmente all'estero, senza gara della PA;
 5. Costituzione Albo Regionale degli Operatori. Questa idea è già stata sviluppata in passato e si è concretizzata in altre Regioni (es. Emilia Romagna). Nel mercato privato si opera in condizioni di mancanza di qualificazione. La proposta, pertanto, è di qualificare gli operatori per contrastare fenomeni come l'infiltrazione mafiosa, i ribassi folli ecc. Per fare questo si propone la creazione di un Albo volontario per gli operatori. Tale Albo creerebbe una banca dati di operatori qualificati ed affidabili. Al fine dell'iscrizione si dovrebbero fornire informazioni che poi, una volta registrate, non dovrebbero più essere richieste dalla PA: sarebbe una sorta di accreditamento. L'Albo, in quanto volontario, potrebbe essere gestito dal sistema Camerale e l'iscrizione dovrebbe essere consentita solo a coloro i quali possono dimostrare di avere certi requisiti, tipo: l'iscrizione ad una Cassa Edile, l'iscrizione ad una associazione di categoria, il possesso dei requisiti di cui al decreto 81, la certificazione anti-mafia, la mancanza di potesti negli ultimi 5 anni, ecc. Ovviamente questi requisiti minimi di affidabilità sono da concordare. L'Albo potrebbe poi suddividere gli iscritti per tipologia e per classi di fatturato, potrebbe poi anche riportare se l'impresa ha la SOA, le certificazioni ambientali ecc.
 6. Costituzione fondo di sviluppo per fondo di finanza di progetto. L'istituto di finanza di progetto è poco utilizzato. Per incrementarne l'utilizzo si potrebbe creare un fondo rotativo a parziale copertura delle spese iniziali (max. 200,00 €), che sarebbero rimborsate qualora la proposta si realmente presentata dall'impresa al Comune.

Finita la presentazione di ANCE delle proposte, si fa un giro di tavolo per capire l'opinione dei presenti:

- Legacoop Lombardia (Fiorini) – Ringrazia per il lavoro svolto dalla Regione e per le opportunità offerte alle aziende durante la crisi. Evidenzia il fatto che la crisi non ha risparmiato le aziende storiche: Legacoop ha perso tre aziende fra le più antiche, una del 1867, la seconda del 1908 e la terza, mantovana, del 1945. Questa è certamente un dato significativo. Il tema delle rigenerazioni, proposto da ANCE, pur essendo controverso, potrebbe essere un volano anche ambientale e sociale. Comunque sia occorre agire, dato che il mercato Lombardo, che rappresenta il 60% di quello nazionale, è fermo: le grandi opere pubbliche sono in fase terminale e l'immobiliare è fermo. Le aziende chiudono perché non c'è mercato. La grande sfida è far ripartire il mercato. È da notare che le uniche imprese che crescono sono quelle che vanno all'estero. Oltre confine ci sono mercati in via di sviluppo; si dovrebbe aiutare le imprese ad andare all'estero.
- Confartigianato (Poggio?) – Ringrazia ANCE per il documento proposto, sul quale si riserva ulteriori approfondimenti. Rimarca le difficoltà in cui versano le imprese a causa della crisi e sottolinea come lo sforzo dovrebbe essere teso proprio all'accompagnare le imprese oltre la crisi, ben consapevoli che poi non saranno più quelle che erano prima di questa difficile fase congiunturale. Anche Confartigianato sta cercando nuove strategie insieme ai propri iscritti. È fondamentale tener conto degli aspetti sopra citati, per trovare proposte volte ad accompagnare le imprese. Il tema del recupero è sicuramente interessante, così come quello proposto da ANCE relativamente ai condomini. È certamente strategico migliorare le qualità prestazionali degli edifici. Relativamente

all'Albo volontario, invece, si dovrebbe far attenzione a non tagliare fuori nessuno: il criterio di iscrizione alle Casse Edili, quale requisito minimo di affidabilità, escluderebbe dall'iscrizione all'Albo le imprese senza dipendenti.

- Confcooperative Lombardia – Il tema del recupero è molto sentito. È da porre l'accento sulle difficoltà di accesso al credito da parte dei potenziali clienti. Ritiene apprezzabile l'idea di ANCE di un fondo per la riqualificazione immobiliare.

Finito il giro di tavolo, riprende la parola la Regione (Dott. Baroni), per dire che tutte le proposte emerse sono condivisibili, ma che vanno certamente approfondite e studiate per valutarne la fattibilità. L'idea di ANCE di agire sulla norma è apprezzabile. La Regione sta pensando di riproporre il PDL 2010/2012. Relativamente all'Albo, invece, sarebbe opportuno fare delle valutazioni dato che è certo che si deve qualificare la professionalità delle imprese, ma non è altrettanto certo che quello dell'Albo sia lo strumento migliore. L'Albo potrebbe rivelarsi un ulteriore appesantimento burocratico. Si deve approfondire per trovare il giusto strumento di qualificazione professionale delle imprese. Sul tema della rigenerazione, va notato che il bando innovazione del MIUR la ricomprendeva. Si deve trovare il modo di rendere efficace questo tema. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si dovrebbero studiare misure maggiormente efficaci, rispetto a quelle inutili legate alle fiere. Sicuramente, prima di decidere, servono simulazioni per capire quali possano essere i numeri.

Ora, come sorta di dimostrazione del risultato del 1° tavolo dell'edilizia, verranno presentati i progetti che sono il risultato del primo bando elaborato. Questi progetti, tutti molto interessanti, occupano delle nicchie e danno indicazioni di lavoro per il futuro. Regione ha pensato di presentare, il prossimo 7 novembre alle ore 15 presso la Sala Pirelli, questi progetti al pubblico, con l'intento di far conoscere questi progetti che potrebbero essere un rilancio per l'economia del settore.

Segue la presentazione degli 8 progetti:

1. CORIN – Presentato da Roberto Roffia
2. Nuovo Modulo Spa – verte sull'innovazione nel campo dell'acustica. La rete costituita è il punto di riferimento fra produttori, imprese, progettisti e utente finale. I produttori vogliono poter collaudare in opera e le imprese vogliono dati chiari relativamente a prezzi e benefici: il progetto serve a capire i nuovi prodotti, provarli in opera, collaudarli in opera e immetterli in un database accessibile a tutti, per dare maggiori informazioni a tutta la filiera.
3. Casa Bosco – è un progetto che coinvolge un prefabbricatore di legno ed uno studio di ingegneria. Si tratta di un prototipo di housing sociale. In questo modo si potrebbero dare case alle fasce più deboli, attraverso il meccanismo delle case a riscatto (l'affitto scala l'80% del costo). Si tratterebbe di costruire piccole comunità, la prima delle quali sarà intorno ai Navigli (12 alloggi a fronte di 86 richieste). Questi progetti si inserirebbero nelle aree interstiziali e nelle aree non edificabili (tranne per questa tipologia) e di completamento.
4. Progetto Panel Clip – si tratta dello sviluppo di pannelli tipo Lego per pareti e coperture di prefabbricati, attraverso materiali innovativi. Questi pannelli partono dal riciclato e sono a loro volta riciclabili (cradle to cradle), ma hanno finiture di pregio. Inoltre, sono coibentati e possono essere usati sia in interno che in esterno.
5. Responsible Building – Presentato da Andrea Pastore. Progetto sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La Rete dà vita ad una piattaforma condivisa per supportare le imprese verso la responsabilità sociale d'impresa. Il contratto di rete, poi, offre una serie di servizi mirati per ottenere la certificazione di responsabilità sociale d'impresa.

6. Progetto NetCo – è una rete per aggregare le Cooperative (all'inizio dovevano essere 9, ma alla fine sono solo 6). L'obiettivo è lo sviluppo di un progetto di ricerca sulla rigenerazione. Il progetto di ricerca, RigenerAzione, è orientato alla rigenerazione del patrimonio immobiliare a 360°.
7. Rete Klima – ha lo scopo di muovere nel costruire pensando al futuro. Il progetto, comprendente 5 imprese, prevede la creazione e la successiva installazione in una casa passiva di un serramento monoblocco. Questo serramento monoblocco, che ha un sistema di fissaggio a scatto, è volto a soddisfare sia il risparmio energetico che acustico.
8. Cantiere Virtuale in 4D – è un progetto di gestione del cantiere che permette di acquisire immagini durante le varie fasi della costruzione, elaborarle, fare una comparazione fra costruito e progetto, oltre che una archiviazione delle scansioni 4D in rete nel tempo.

Terminate le presentazioni Regione Lombardia (Bargiggia) rimanda alla prossima riunione del Tavolo per dare riscontro al documento presentato da ANCE.